

# Già stralciati 81 miliardi in cinque anni

## L'andamento

### Quasi 100 milioni di cartelle e atti cancellati per mini debiti

Aiutare i contribuenti in difficoltà. Il tormentone politico in pieno luglio sulla (nuova) pace fiscale invocata dal vicepremier Matteo Salvini non può però dimenticare quello che è stato appena fatto sullo stralcio integrale dei debiti con la riscossione. Tra il decreto fiscale di fine 2018 (Governo Conte 1 con maggioranza M5S-Lega), il decreto Sostegni (Governo Draghi a maggioranza "ampia") e manovra 2023 (Governo Meloni) sono stati varati stralci per oltre 81 miliardi di euro. Cancellazioni automatiche e integrali di quasi cento milioni di mini cartelli o provvedimenti della riscossione. Il conteggio è ancora "passibile" di qualche aggiornamento visto che ai 63,4 miliardi delle due cancellazioni (diverse per importi e requisiti) di 2018 e 2021 si dovrebbero essere aggiunti almeno 18 miliardi. Almeno

perché questa stima - anticipata dal direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini a Telefisco 2023 - riguarda solo i debiti dei contribuenti nei confronti di agenzie fiscali ed enti previdenziali pubblici. Per gli altri enti creditori sono state previste e riviste in corso d'opera le modalità per la non adesione e poi per l'applicazione integrale dello stralcio (con una scadenza di decisione fissata al 31 marzo 2023).

Il fatto è che, quindi, Governi di diverso colore politico (con il comun denominatore della partecipazione della Lega) hanno già sentito l'esigenza di condonare vecchi debiti in mano alla riscossione. Il primo step è stato quello dei carichi fino a mille euro affidati dal 2000 al 2010, il secondo dei carichi fino a 5 mila euro sempre dal 2000 al 2010 ma questa volta solo per soglie di reddito fino a 30 mila euro, il terzo (e finora ultimo) passo è tornato alla soglia dei mille euro ma ampliando il periodo temporale dal 2000 al 2015. E, tra l'altro, è stato necessario mettere anche una "toppa" a questi stralci integrali, perché alla gioia di non avere debiti da pagare ha fatto da contraltare il vedersi cancellati contributi e

quindi montante. Da qui l'intervento arrivato in conversione del decreto Lavoro per consentire agli iscritti alla gestione autonomi Inps di presentare domanda e di ricostruire la propria posizione contributiva versando gli importi che sono stati stralciati.

Ottantuno miliardi possono sembrare (e in effetti lo sono) un'enormità se considerati in valore assoluto. Ma è necessario anche relativizzare. Il magazzino, ossia tutto l'arretrato da recuperare, di agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) vale 1.153 miliardi, secondo il dato fornito dall'Agenzia lunedì sera in audizione in commissione Finanze al Senato sulla delega fiscale. Ma se andiamo a restringere il campo, scremando il dato dagli importi relativi a soggetti falliti, nullatententi, deceduti, già sottoposti (senza successo) a fermi o pignoramenti, la parte concretamente recuperabile scende ad appena 114 miliardi: poco meno del 10 per cento. E quasi un contribuente su due (47,6%) aveva pendenze fino a mille euro.

—G. Par.  
—G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le dodici sanatorie dell'ultima manovra

### SANATORIE APERTE

#### Avvisi bonari

Avvisi bonari anni 2019-2020-2021 recapitati dopo il 1° gennaio 2023

#### Errori formali

Versamento prima o unica rata entro il 31 ottobre 2023

#### Ravvedimento speciale

Rimozione della violazione pagamento del dovuto entro il 30 settembre 2023

#### Definizione liti pendenti

Domanda di adesione e versamento prima o unica rata

entro il 30 settembre 2023

#### Conciliazione agevolata

Accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023.

Versamento prima o unica rata entro 20 giorni successivi

#### Rinuncia in Cassazione

Accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023.

Versamento unica rata entro 20 giorni successivi

#### Criptoattività

Regolarizzazione entro il termine che sarà definito dal provvedimento attuativo

dell'agenzia delle Entrate

### SANATORIE CHIUSE

#### Definizione agevolata accertamenti

Notifica accertamento entro il 31 marzo 2023

#### Omnessi versamenti di rate dovute a seguito di

acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo/ mediazione

Termine di pagamento scaduto il 31 marzo 2023

#### Rottamazione quater

Dopo l'adesione scaduta il 30

giugno (la finestra resta aperta solo per i centri colpiti dall'alluvione fino al 30 settembre), versamento della prima

o unica rata entro il 31 ottobre 2023

#### Stralcio dei carichi fino a mille euro

Stralcio automatico da parte dell'agente della riscossione entro il 30 aprile 2023

#### Società sportive

Versamento entro il 29 dicembre 2022 per intero o delle prime tre rate

